IL SILENZIO DEL COMMISSARIO

Apprendiamo che un manipolo di tesserati ha inviato ad alcune autorità sportive una rimostranza riguardo la mancata trasparenza dimostrata dall'attuale Commissario della **F.I.G.B.** nominato recentemente dal **CONI**.

La missiva è diretta al gotha dello sport italiano a cominciare da **Andrea Abodi**, Ministro dello Sport, a **Luciano Buonfiglio**, Presidente del **CONI**, a tutti i funzionari coinvolti, alla Procura Federale e alle Agenzie di stampa.

Segno che si è voluto dare il più ampio spazio, e la necessaria pubblicità, ad una vicenda che, pur essendo limitata al minimondo del bridge, può assumere un significato più generale sul malessere dello sport.

La lettera, corredata da tutti i precisi riferimenti di Legge e dei regolamenti, partendo da una ben definita questione – l'assegnazione dei voti plurimi - lamenta senza mezzi termini il buio e il silenzio che hanno caratterizzato questi quattro mesi di commissariamento.

Vale la pena ricordare che la delibera che assegna i nuovi voti

plurimi afferma che nella precedente occasione è stato commesso un errore: da chi? Perché? Si è sanzionato il responsabile?

Mistero, domande senza risposta.

In tanti ci si interroga sul perché il Commissario nella sua gestione abbia scelto la strada della solitudine invece che quella della condivisione con gli affiliati, avrà avuto i suoi motivi.

Motivi che, ovviamente, non conosco; potrei azzardare una supposizione: considerata l'atmosfera tesa che regnava in federazione dopo la non serena uscita di scena del Presidente e le polemiche in occasione delle elezioni, ha preferito evitare ulteriori occasioni di polemiche.

Ovviamente il popolo bridgista non ha gradito e, oltretutto, tale atteggiamento ha legittimamente suscitato dubbi e speculazioni.

In conclusione della lettera è richiesto, oltre che il chiarimento sull'assegnazione dei voti plurimi, la pubblicazione di tutte le delibere assunte in questi mesi

dal Commissario e di quant'altro di interesse pubblico.

Il solo appunto che mi sento di fare a questa iniziativa, che condivido pienamente, è che sarebbe stato preferibile che fosse pervenuta dalle **ASD** affiliate e non da singoli tesserati, per quanto lodevoli.

Avrebbe certamente avuto più forza “istituzionale” invece che correre il rischio di essere catalogata come una presuntuosa e pretestuosa lamentela.

Aspettiamo se, e quando, le istituzioni risponderanno.

Eugenio Bonfiglio

Milano, 12 luglio 2025